



**DELIBERAZIONE**  
**DELLA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI REGOLIERI**  
*punto 5 all'ordine del giorno*

<b>Esame proposta per la modifica dei confini del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo in località Padeon e Felizon, e deliberare conseguenti.</b>	<b>27 aprile 2014</b>
---	-----------------------

<b>Presenze</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>	<b>Totale</b>	
Regolieri residenti	376	263	774	I presenti sono pari al <b>61%</b> del totale
Regolieri per delega	135			
Fioi de Sotefamea residenti	201	208	409	
Regolieri non residenti (*)	8	1	9	
Fioi de Sotefamea non residenti (*)	7	0	7	
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>472</b>	<b>1.199</b>	

*(\*) Che hanno presentato richiesta ai sensi dell'art. 6 lett. b) del Laudo*

Assume la presidenza il signor Gianfrancesco Demenego, che considerato il numero legale dei presenti a norma di Laudo, procede con la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto. Assiste il Segretario delle Regole d'Ampezzo, signor Stefano Lorenzi, verbalizzante.

A più di ventitré anni dalla istituzione del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (legge regionale del Veneto n° 21 del 22.03.1990), la Deputazione Regoliera ha espresso una soddisfazione generale sulla gestione dell'area protetta finora svolta, ed ha esaminato negli scorsi mesi alcuni aspetti di criticità dell'area protetta. In particolare, oltre a piccole modifiche al Piano già richieste e ottenute dalla Regione Veneto per interventi specifici su immobili o sentieristica, gli aspetti su cui viene segnalata da diversi anni la necessità dell'adeguamento del Piano Ambientale solo due:

a) La miglioria di uno dei maggiori punti di accesso al Parco presso il Ponte Felizon, ove le Regole hanno realizzato un ufficio informazioni del Parco e un parcheggio per gli escursionisti: tali aree, seppure prossime ai confini del Parco, risultano oggi esterne allo stesso. Sarebbe perciò opportuno prevedere un'estensione dei confini del Parco affinché le norme di gestione e di tutela valide nell'area protetta comprendano anche queste aree già a servizio del Parco stesso fin dalla sua istituzione.

b) L'estensione delle forme di tutela garantite dal Parco a tutta la Val Padeon e la Val Granda, i cui versanti sono oggi divisi da un confine del Parco che corre lungo la strada della Val Padeon fin dalla sua istituzione. L'attuale perimetro del Parco era stato definito contestualmente al varo della legge istitutiva e successivamente riconfermato con l'adozione del Piano Ambientale del Parco.

Tale necessità, più volte manifestata negli ultimi anni, vuole rendere più coerente la confinazione generale dell'area protetta dal punto di vista paesaggistico-ambientale, e risolvere alcuni problemi logistici di piccola portata, ma importanti per la gestione del Parco.

All'epoca dell'istituzione furono fatte alcune scelte di compromesso sui confini, soprattutto in Val Padeon, per contemperare le esigenze di tutela con quelle del mondo venatorio locale, a discapito però dell'unitarietà della Val Padeon: fu individuata la strada di fondovalle come limite dell'area protetta, escludendone di fatto il versante sinistro orografico.

Passati i decenni, le conflittualità con il mondo venatorio sono venute meno ed è riemersa con forza l'istanza di riunificare entrambi i versanti della Val Padeon entro i confini dell'area protetta, in considerazione della sua unitarietà ambientale e a ragione del suo valore naturalistico e paesaggistico. La valle merita infatti una gestione e una valorizzazione unitarie, che ne mettano in risalto la bellezza e la unicità.

La Deputazione Regoliera propone quindi all'esame della Assemblea una variante al Piano Ambientale che modifichi i confini del Parco sia in Val Padeon – Val Granda, sia presso il Ponte Felizon come sopra illustrato.

Il Comitato Tecnico-Scientifico del Parco ha approfondito le motivazioni della Deputazione Regoliera, sostenendole con pareri tecnici dei vari esperti presenti nel C.T.S. Le relazioni specifiche vengono allegate in uno specifico documento in calce al presente verbale.

Nel discutere sulle ipotesi di ampliamento del confine del Parco in Val Padeon, la deputazione ha riflettuto su tre diverse ipotesi, disponendo alla fine di proporre all'Assemblea la soluzione che oggi viene discussa.

Tre erano le alternative discusse in Deputazione per l'estensione dei confini in Padeon:

- Ipotesi 1, Cresta del Pomagagnon (619 ettari): estensione dei confini del Parco fino alla cresta spartiacque del Pomagagnon, che comprende gli interi versanti di Val Padeon e Val Granda;
- Ipotesi 2, confine del bosco (320 ettari): estensione dei confini del Parco sul versante sud-occidentale di Val Padeon e Val Granda, fino al limite superiore della vegetazione boschiva;
- Ipotesi 3, strada di Val Granda (94 ettari): estensione dei confini del Parco sul versante sud-ovest della sola Val Granda, fino alla strada forestale che scende verso Ospitale.

Dopo attenta analisi, la Deputazione Regoliera ha deciso di proporre all'Assemblea l'ipotesi 2, che contempla anche buone ragioni faunistiche e forestali, interessando prevalentemente la proprietà regoliera ed evitando la proprietà rocciosa del Demanio dello Stato.

Tale deliberazione non è tra i compiti assembleari previsti per Laudo, ma la Deputazione chiede comunque che sia l'Assemblea Generale a esprimersi su un argomento di questa importanza, ponendolo a votazione per palese alzata di mano, con votazione a maggioranza assoluta dei presenti (50%+1).

Una volta stabilita la scelta di fondo sull'estensione dei confini del Parco, la Deputazione provvederà a istruire le richieste per essere approvata presso la Regione Veneto, con le cartografie, le schede ambientali, l'aggiornamento degli elenchi dei sentieri e dei fabbricati e quant'altro necessario.

Prima di procedere alla discussione, il **Presidente** ricorda che negli ultimi due anni, passata l'epidemia di rogna sarcoptica del camoscio e visto che i dati dei censimenti lo permettevano, il Parco ha riaperto la possibilità di effettuare abbattimenti selettivi a tale specie, in collaborazione con la Riserva di Caccia di Cortina.

Dal punto di vista scientifico, il Direttore del Parco, dott. **Michele Da Pozzo**, osserva che non sussistono problemi. Ricorda che la scelta fatta all'epoca dell'istituzione del Parco di tenere il confine lungo la strada di Padeon era motivata da intese con la Riserva di Caccia, problematiche che in questi ultimi anni sono però state superate.

**Ugo Pompanin "Bartoldo"**, (Presidente delle Regole d'Ampezzo all'epoca dell'istituzione del Parco) ricorda che in fase di prima stesura dell'accordo con la regione egli aveva proposto di far rientrare nel Parco tutto il Pomagagnon; la Deputazione Regoliera però, sollecitata in parte da associazioni private, decise allora di portare il confine sulla linea attuale, cioè lungo la strada di Padeon, confine peraltro abbastanza illogico. Secondo Pompanin, tutta la Val Padeon dovrebbe essere inserita nel Parco, fino alle cime anche se di proprietà del Demanio dello Stato. La scelta naturalistica oggi proposta dalla Deputazione sarebbe quindi ancora più valida. Egli ricorda l'autonomia avuta dalle Regole nel gestire il Parco durante questi anni, i lavori e i finanziamenti ottenuti.

Il **Presidente** spiega che lo scorso anno è stata rinnovata la convenzione tra le Regole e l'Agenzia del Demanio per l'affittanza delle crode, che comprende anche il Pomagagnon.

Per l'estensione dei confini, la Deputazione ha preferito però procedere con passi più modesti, poi si valuterà in futuro.

**Carlo Michielli "Miceli"** osserva che anche l'area di Rudavoi e Pousa Marza ha un confine illogico lungo la strada. Perché, dunque, nell'aggiungere la Val Padeon non si toglie dal Parco Rudavoi?

**Ugo Pompanin** ricorda che, al tempo, egli aveva proposto di inserire nel Parco tutto il versante sud del Cristallo, fino a Valbona e verso il Sorapis. Era già in discussione l'istituzione di un altro Parco a confine con le Marmarole, per cui l'area ampezzana poteva essere gestita dalle Regole in modo unitario.

**Maria Luisa Colle "Moro"** osserva che la Regione ha ridotto in questi ultimi anni i finanziamenti al Parco, e si chiede se questa estensione dei confini dell'area protetta non porti all'aumento anche dei costi di gestione del Parco.

Il **Presidente** spiega che alcuni interventi sul territorio non sono completamente coperti dai finanziamenti regionali e che le Regole devono talvolta intervenire con fondi propri. In questi anni ci sono stati notevoli finanziamenti regionali per lavori, interventi sui quali hanno partecipato economicamente anche le Regole perché proprietarie del territorio. Anche laddove ci si trovi nella necessità di coprire alcune mancanze regionali.

Il rapporto con Venezia è buono, tanto che negli ultimi due anni le Regole sono state scelte come capofila per la gestione di finanziamenti destinati a interventi congiunti dei vari Parchi veneti. Il rapporto di fiducia con la Regione dà quindi benefici anche oltre i normali stanziamenti annui.

**Ugo Pompanin** ricorda che la gestione del Parco è fatta dalle Regole, e la Regione Veneto, per convenzione scritta, si è obbligata a finanziarne il funzionamento.

**Enrico Pompanin "Marco"** chiede perché la votazione è per palesealzata di mano e non a scheda, e se ci sono precedenti in tal senso.

Il Segretario **Stefano Lorenzi "de ra Becaria"** spiega che, secondo la legge istitutiva del Parco (l.r. Veneto n° 21 del 22.03.1990, art. 11), è compito della Deputazione Regoliera proporre varianti al Piano Ambientale. Trattandosi di un argomento importante, la Deputazione richiede però un appoggio dell'Assemblea Generale; dal momento che, però, il Laudo non prevede questo tipo di delibera, la Deputazione propone di votare l'argomento a maggioranza semplice per palesealzata di mano, non ravvisandosi la necessità di ricorrere ad altre maggioranze più qualificate.

**Adriano Verocai "Daloio"** (ex-Presidente della Riserva di Caccia di Cortina) è contrario all'ampliamento del Parco perché ci sono già molti vincoli sul nostro territorio. Quando era Presidente della Riserva di Caccia, alcuni mesi fa, gli erano state presentate tre diverse alternative per l'ampliamento del Parco, di maggiore o minore estensione, ma ora viene scelta quella di più ampia estensione, tenendo conto di suggerimenti peraltro esterni alla Deputazione. L'area di Padeon, secondo Verocai, è "vitale" per l'esercizio venatorio della Riserva di Caccia.

Il **Presidente** risponde che la Deputazione Regoliera, presentando le tre diverse soluzioni perimetriche al parere obbligatorio del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco, aveva raccolto dallo stesso un suggerimento di estendere il Parco alle creste del Pomagagnon. In tale sede, comunque, il Comitato – a voce del suo componente arch. Franco Posocco – aveva rimesso ogni decisione in merito agli organi regolieri, sostenendo in ogni caso la proposta di ampliamento dell'area protetta. La Deputazione ha quindi valutato di proporre all'Assemblea la proposta che qui si discute.

Esaurita la discussione l'Assemblea Generale dei Regolieri, con 707 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astenuti (tra cui Ugo Pompanin, in quanto qui promotore di una scelta di ampliamento più ampia) conteggiati per palesealzata di mano,

delibera

- a) Di adottare, per quanto di competenza delle Regole d'Ampezzo quali ente gestore, l'estensione dei confini del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo in località Val Padeon, Val Granda e Felizon, secondo la cartografia illustrata e allegata in calce al presente verbale, chiedendo alla Regione Veneto l'approvazione di quanto in delibera quale variante non sostanziale del Piano Ambientale;
- b) Di dare delega alla Deputazione Regoliera, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Regolamento del Laudo, per definire gli aspetti del Piano Ambientale connessi a tale scelta, così come l'esecuzione dell'istruttoria prevista per legge orientata all'ottenimento dell'obiettivo qui definito.

---

Il Presidente  
(Gianfrancesco Demenego)

Il Segretario  
(Stefano Lorenzi)